

Bekaert chiude stabilimento in Toscana

La produzione di filo d'acciaio per pneumatici è più onerosa rispetto a quella in altri stabilimenti EMEA del gruppo.

28 giugno 2018 08:00

Bekaert, gruppo industriale belga attivo nel rivestimento e trasformazione dei fili d'acciaio, chiuderà l'impianto italiano di Figline e Incisa Valdarno (FI), dedicato alla produzione di cordino metallico per il rinforzo degli pneumatici, dove lavorano 318 addetti.



La società motiva la decisione con gli elevati costi strutturali, superiori rispetto a quelli degli altri stabilimenti dedicati alla stessa produzione presenti nella Regione EMEA, tanto che "il sito non è stato in grado di generare performance sostenibili dal punto di vista finanziario".

La fabbrica di Figline e Incisa Valdarno era stata acquisita da Pirelli nel 2014 insieme ad altri impianti per cordino in acciaio in Turchia, Romania, Brasile e Cina ([leggi articolo](#)).

Convocati al Ministero dello Sviluppo economico il 26 giugno scorso, i vertici della società italiana non si sono presentati, confermando la decisione di cessare la produzione nello stabilimento toscano. Per protestare contro la chiusura, il Comune di Figline e Incisa Valdarno ha indetto un corteo per venerdì 29 giugno con partenza dal piazzale dello stabilimento e termine al Municipio con un Consiglio comunale straordinario.

In Italia, Bekaert impiega 600 lavoratori in tre poli produttivi a Figline e Incisa Valdarno, Assemini (Cagliari) e Milano. L'attività nel nostro paese comprende la produzione e distribuzione di rinforzi in acciaio per pneumatici, di prodotti per l'edilizia e altre applicazioni con fili d'acciaio per l'industria.

© Polimerica - Riproduzione riservata